



COMUNICATO STAMPA N. 06/2007

Finanziaria - La chimera del fine mese

Se volessimo usare il linguaggio della sinistra, diremmo che siamo in emergenza. Emergenza democratica. Parole grosse, forse, ma che vanno molto vicino alla realtà di questi giorni.

La realtà di un Paese sgovernato, paralizzato, lacerato, senza un soldo in tasca, e con i sogni riposti nel cassetto. Soprattutto il Paese del centro sinistra, quello della spallata a Berlusconi, della riconquista del Palazzo d'inverno dopo l'occupazione del "tiranno". Bella riconquista. Bella liberazione.

Oggi, il popolo dei girotondi è diventato il popolo di Grillo contro i ballerini di Palazzo Chigi.

Oggi quel popolo ribalta clamorosamente la sua scelta ogni volta che è chiamato ad esprimersi nei sondaggi. Oggi quel popolo che voleva un Governo suo, farebbe volentieri a meno di quel Governo. Un tempo si diceva nelle famiglie: "Meglio un cattivo padre, che nessun padre".

Oggi, parafrasando quel concetto, nella famiglia Italia quasi tutti sono d'accordo sul fatto che sarebbe "meglio nessun Governo piuttosto che questo cattivo Governo".

Invece, eccoci qua, alle prese con la ventosa Prodi attaccata disperatamente alla poltrona, con il suo perenne navigare a vista, con le sue finanziarie-tampone. Non dei bisogni reali, ovviamente, ma degli appetiti politici dei mille attori in commedia di questa coalizione, trasversale allo sviluppo economico sociale del paese. E allora, qualche milione di qua, qualche miliardo di là, un obolo al centro per placare i moderati, un impegno a sinistra per rabbonire i comunisti. Insomma, il classico esempio di come non si deve governare, essendo la guida di un Paese, come di qualunque cosa, un esercizio quotidiano di scelte nette, precise. Sarebbe come se uno che guida la macchina, per non scontentare tutte le gomme, andasse un po' a destra e un po' sinistra. Finirebbe subito fuori strada. Esattamente quanto sta accadendo all'Italia.

Il problema è che ogni giorno che passa la situazione peggiora. La fine del mese diventa una chimera per milioni di famiglie, il lavoro una meta

possibile da raggiungere solo perché, al di là dei proclami demagogici, nessuno ha avuto il coraggio di smantellare lo straordinario impianto della legge Biagi che ha consentito all'Italia di conquistare l'unico record europeo, quello degli occupati. E si va avanti così. Ogni strappo una ricucitura, un rammendo, una toppa. Ma il tessuto è sempre più lacerato. E se non ci sbrighiamo a votare ed a voltare pagina, finiremo che questo governo provocherà la paralisi totale del paese.

Prodi , faccia un gesto onorevole, torni a casa, provi insieme alla sua maggioranza ad avere rispetto delle famiglie Italiane, senza continuare ad ingannarle, con false promesse e false speranze.

Vice commissario provinciale
di Forza Italia Crotone
Franco Iona